

Studi, ricerche e ipotesi teologiche

Carmine Alvino

## **I 12 ARCANGELI PRIMORDIALI E LA LORO SCISSIONE**

**LA DEGENERAZIONE MORFOSINTATTICA DEL TERMINE  
ARCON E ARCANGELO**

Basta analizzare le fonti del Sacro Testo, per scoprire qualcosa davvero interessante sui Santi Arcangeli.

---

**Essi facevano tutti parte di una medesima specie angelica: Arcangeli primordiali, Esseri primi creati da Dio.**

---

Riportiamo al riguardo alcuni passi del Libro di Daniele ove si assiste alla venuta di tali esseri.

Dice Gabriele :

«...Michele, uno dei primi principi, mi è venuto in aiuto...» [Dn 10,13]

che in greco recita :

« Μιχαηλ εἰς τῶν ἀρχόντων τῶν πρώτων»,

dove si nota che con questa espressione, **Gabriele rivela l'esistenza di un gruppo di Primi Spiriti più antichi degli altri, come anche riferivano i primi padri della Chiesa.**

In ebraico, il medesimo passo della Tanakh è:

---

מִיכָאֵל אֶחָד הַשָּׂרִים הָרִאשֹׁנִים

---

(vocalizzato) : “mîk̄ā’el ’aḥaḍ haśśārîm hāri’sōnîm”,

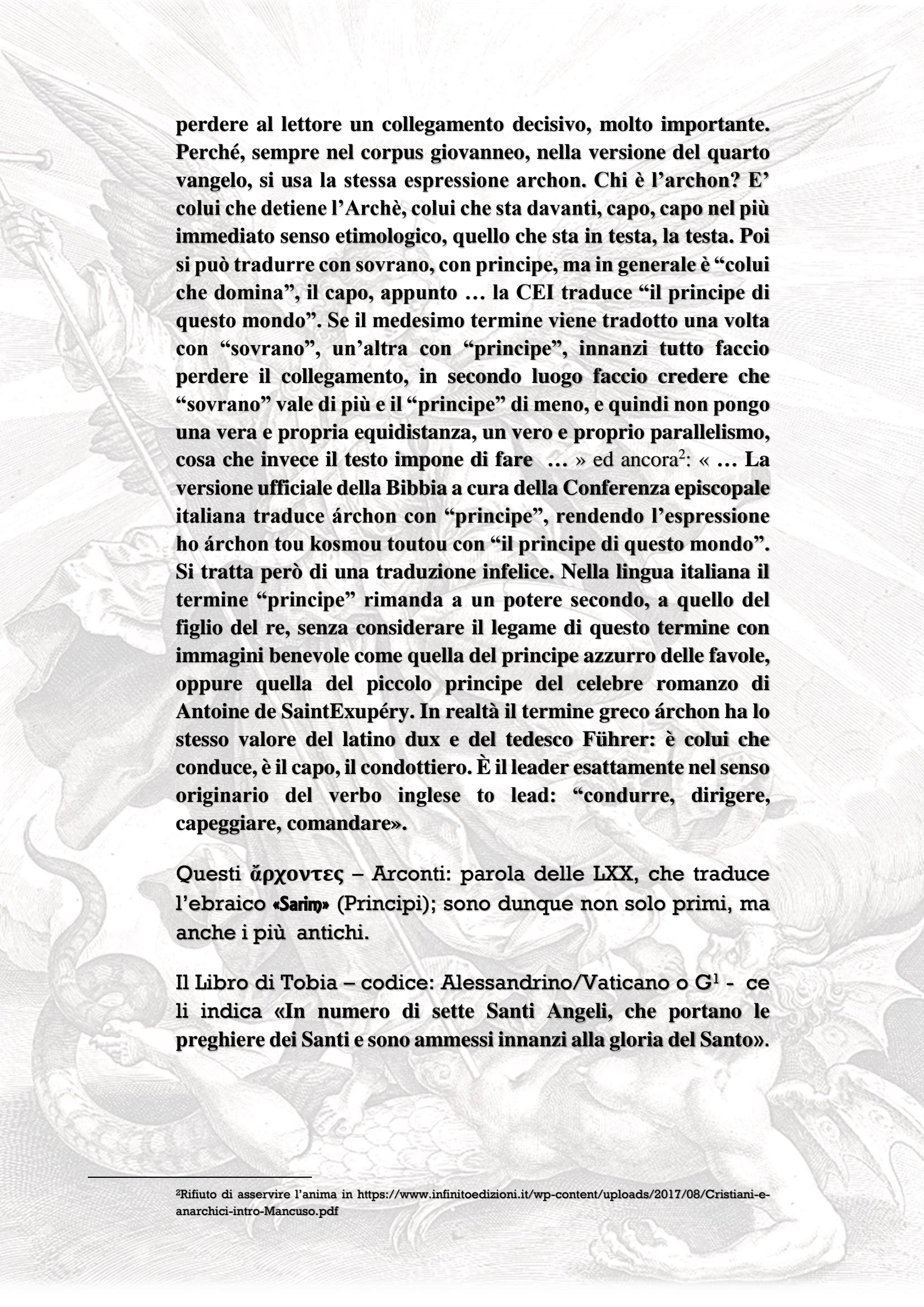
dove la parola ebraica «Rosh», che ricorre peraltro anche all’inizio della Genesi - c.d. IN PRINCIPIO - identifica una primazialità non solo gerarchica ma anche cronologica.

La parola «Rosh», viene tradotta dalle LXX, con il termine «Archè», che significa appunto principio o origine, e la Bibbia greca infatti, inizia con la frase «en Archè» ἐν ἀρχῇ (in principio) omologa dell’ebraico: «Bereshit» .

Su questa esegesi, converge anche, in modo più celebre e teologicamente fondato, il noto teologo **Vito Mancuso**, che nel commentare il termine in questione precisa ancor meglio e in modo illuminante<sup>1</sup>: « Mi soffermo invece sulle ultime parole, “il sovrano dei re della terra”, che in originale è “ò àrchon tòn basileïon tès ghès” e la traduzione è legittima. Però, traducendo così, la versione della Conferenza Episcopale fa

---

<sup>1</sup> <https://fucipadova.weebly.com/riassunti-degli-incontri-aa-20102011/conferenza-di-vito-mancuso-una-chiesa-molto-umana>



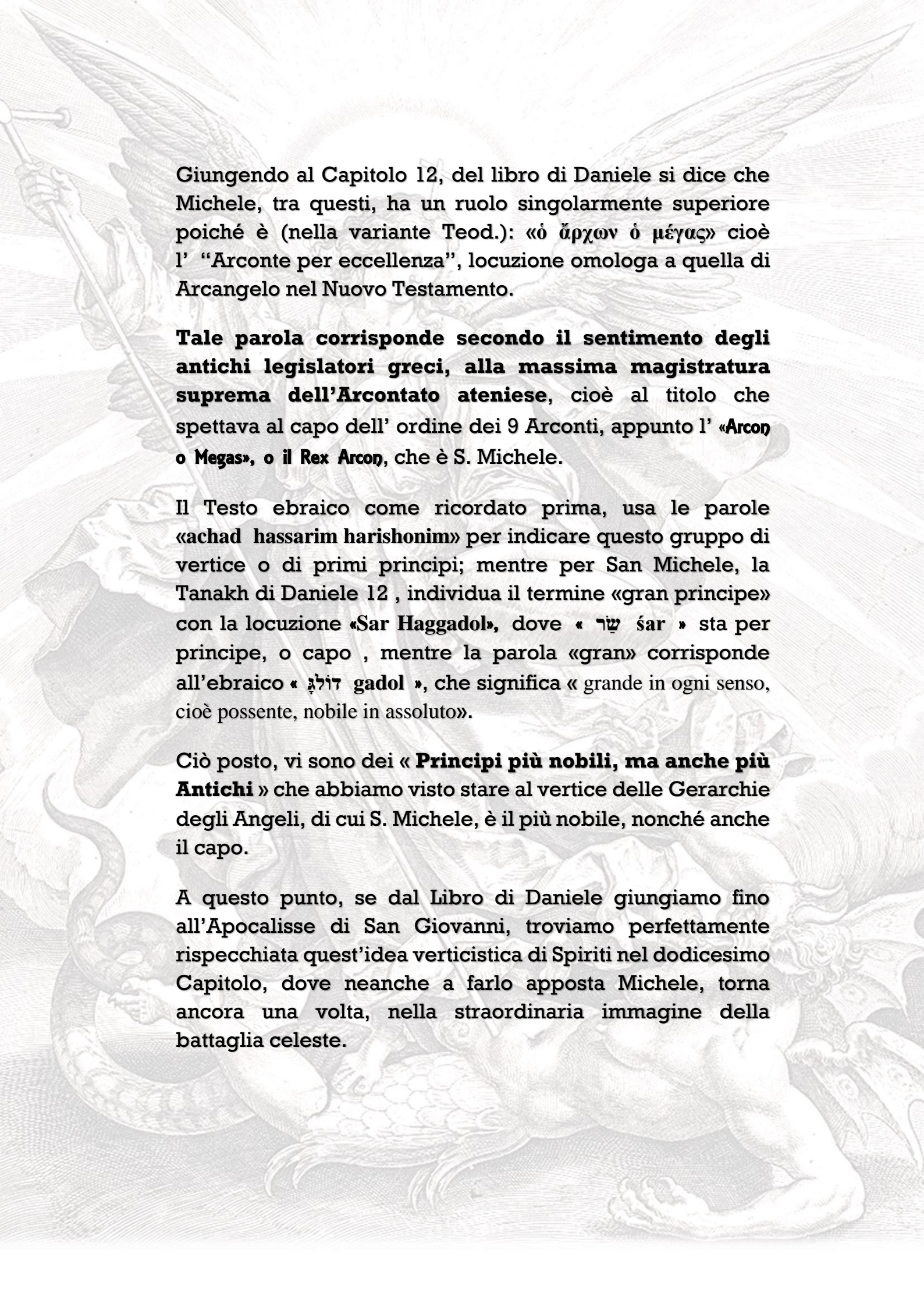
perdere al lettore un collegamento decisivo, molto importante. Perché, sempre nel corpus giovanneo, nella versione del quarto vangelo, si usa la stessa espressione archon. Chi è l'archon? E' colui che detiene l'Archè, colui che sta davanti, capo, capo nel più immediato senso etimologico, quello che sta in testa, la testa. Poi si può tradurre con sovrano, con principe, ma in generale è "colui che domina", il capo, appunto ... la CEI traduce "il principe di questo mondo". Se il medesimo termine viene tradotto una volta con "sovrano", un'altra con "principe", innanzi tutto faccio perdere il collegamento, in secondo luogo faccio credere che "sovrano" vale di più e il "principe" di meno, e quindi non pongo una vera e propria equidistanza, un vero e proprio parallelismo, cosa che invece il testo impone di fare ... » ed ancora<sup>2</sup>: « ... La versione ufficiale della Bibbia a cura della Conferenza episcopale italiana traduce árchon con "principe", rendendo l'espressione ho árchon tou kosmou toutou con "il principe di questo mondo". Si tratta però di una traduzione infelice. Nella lingua italiana il termine "principe" rimanda a un potere secondo, a quello del figlio del re, senza considerare il legame di questo termine con immagini benevole come quella del principe azzurro delle favole, oppure quella del piccolo principe del celebre romanzo di Antoine de SaintExupéry. In realtà il termine greco árchon ha lo stesso valore del latino dux e del tedesco Führer: è colui che conduce, è il capo, il condottiero. È il leader esattamente nel senso originario del verbo inglese to lead: "condurre, dirigere, capeggiare, comandare».

Questi ἄρχοντες – Arconti: parola delle LXX, che traduce l'ebraico «**Sarim**» (Principi); sono dunque non solo primi, ma anche i più antichi.

Il Libro di Tobia – codice: Alessandrino/Vaticano o G<sup>1</sup> - ce li indica «In numero di sette Santi Angeli, che portano le preghiere dei Santi e sono ammessi innanzi alla gloria del Santo».

---

<sup>2</sup>Rifiuto di asservire l'anima in <https://www.infinitoedizioni.it/wp-content/uploads/2017/08/Cristiani-e-anarchici-intro-Mancuso.pdf>



Giungendo al Capitolo 12, del libro di Daniele si dice che Michele, tra questi, ha un ruolo singolarmente superiore poiché è (nella variante Teod.): «ὁ ἄρχων ὁ μέγας» cioè l' "Arconte per eccellenza", locuzione omologa a quella di Arcangelo nel Nuovo Testamento.

**Tale parola corrisponde secondo il sentimento degli antichi legislatori greci, alla massima magistratura suprema dell'Arcontato ateniese, cioè al titolo che spettava al capo dell' ordine dei 9 Arconti, appunto l' «Arcon o Megas», o il Rex Arcon, che è S. Michele.**

Il Testo ebraico come ricordato prima, usa le parole «achad hassarim harishonim» per indicare questo gruppo di vertice o di primi principi; mentre per San Michele, la Tanakh di Daniele 12 , individua il termine «gran principe» con la locuzione «Sar Haggadol», dove « שָׂר » *śar* » sta per principe, o capo , mentre la parola «gran» corrisponde all'ebraico « גדולָּ » *gadol* », che significa « grande in ogni senso, cioè possente, nobile in assoluto».

Ciò posto, vi sono dei « **Principi più nobili, ma anche più Antichi** » che abbiamo visto stare al vertice delle Gerarchie degli Angeli, di cui S. Michele, è il più nobile, nonché anche il capo.

A questo punto, se dal Libro di Daniele giungiamo fino all'Apocalisse di San Giovanni, troviamo perfettamente rispecchiata quest'idea verticistica di Spiriti nel dodicesimo Capitolo, dove neanche a farlo apposta Michele, torna ancora una volta, nella straordinaria immagine della battaglia celeste.



Qui si dice:

« Scoppiò quindi una guerra nel cielo: Michele e i suoi angeli combattevano contro il drago. Il drago combatteva insieme con i suoi angeli, ma non prevalsero e non ci fu più posto per essi in cielo. Il grande drago, il serpente antico, colui che chiamiamo il diavolo e satana e che seduce tutta la terra, fu precipitato sulla terra e con lui furono precipitati anche i suoi angeli » [Ap 12,7].

---

**Orbene, l'angelologia classica, spiega questo passo, asserendo che tale lotta fu tra spiriti di non pari livello, perché Michele, avrebbe combattuto Satana dal basso della penultima ordinazione angelica, che è quella degli Arcangeli.**

---

---

**Tale sentimento nel contraddire il Testo Sacro, pone un problema epistemologico, che va dunque risolto, onde comprendere che esiste una fetta imponente di Testo Sacro, volutamente non compresa. Eh sì perché, facendo riferimento al passo testé citato, si notano delle contiguità molto forti con il Testo di Daniele. Difatti S. Giovanni, nella sua Apocalisse, ci descrive un oppositore del Cristo, cioè un essere maligno chiamato: (1) « grande drago» e (2) «serpente antico».**

---

Il primo elemento, viene individuato dalle LXX con il seguente termine: «ὁ δράκων ὁ μέγας» (o *Drakon o megas*), frase che ci ricorda qualcosa:

---

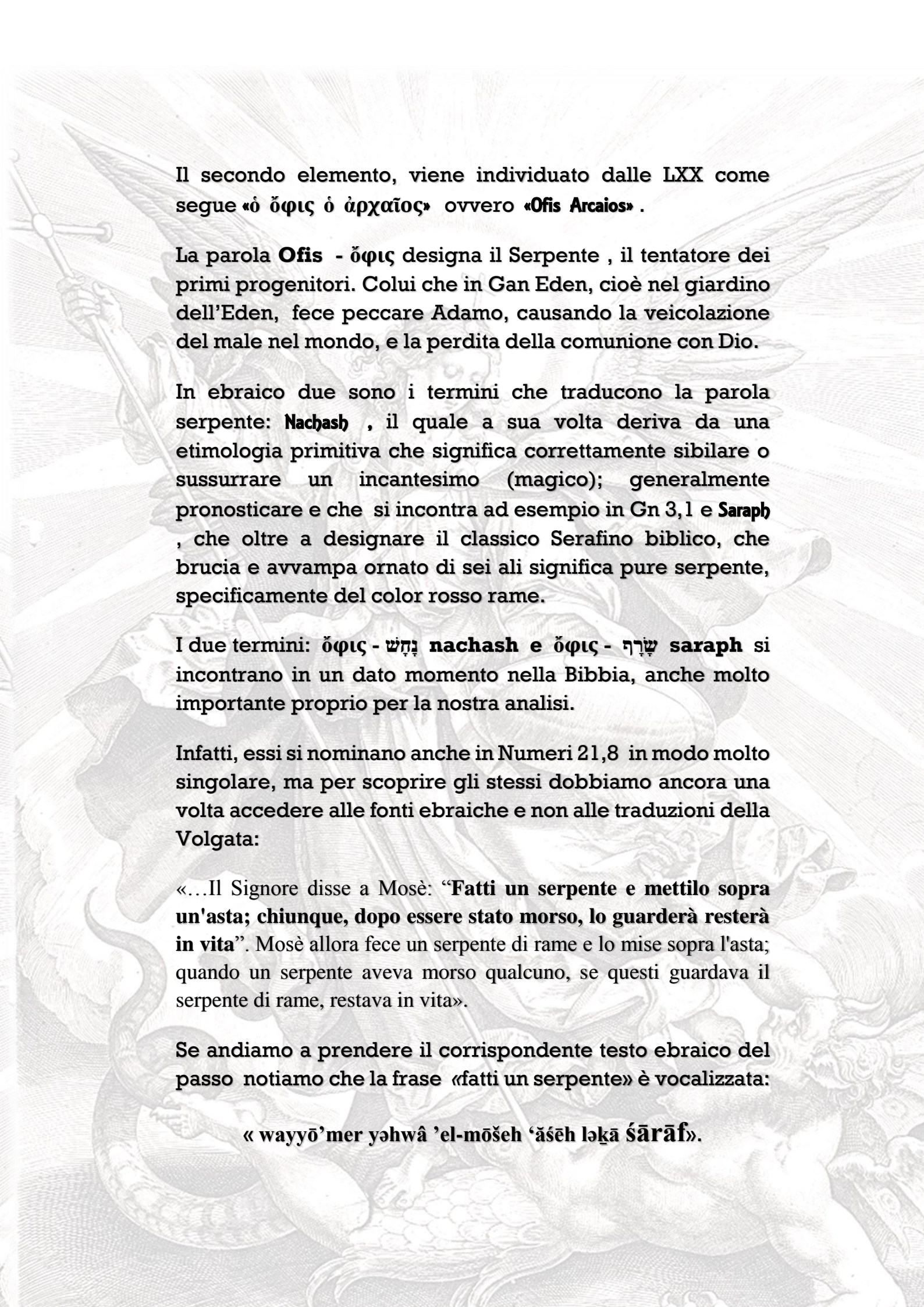
**Daniele 12,1 - Michele, il Gran Principe -**

**« ὁ ἄρχων ὁ μέγας»**

**Apocalisse 12,7 - Satana il Grande Drago -**

**« ὁ δράκων ὁ μέγας»**

---



Il secondo elemento, viene individuato dalle LXX come segue «ὁ ὄφις ὁ ἀρχαῖος» ovvero «**Ofis Arcaios**» .

La parola **Ofis** - ὄφις designa il Serpente , il tentatore dei primi progenitori. Colui che in Gan Eden, cioè nel giardino dell'Eden, fece peccare Adamo, causando la veicolazione del male nel mondo, e la perdita della comunione con Dio.

In ebraico due sono i termini che traducono la parola serpente: **Nachash** , il quale a sua volta deriva da una etimologia primitiva che significa correttamente sibilare o sussurrare un incantesimo (magico); generalmente pronosticare e che si incontra ad esempio in Gn 3,1 e **Saraph** , che oltre a designare il classico Serafino biblico, che brucia e avvampa ornato di sei ali significa pure serpente, specificamente del color rosso rame.

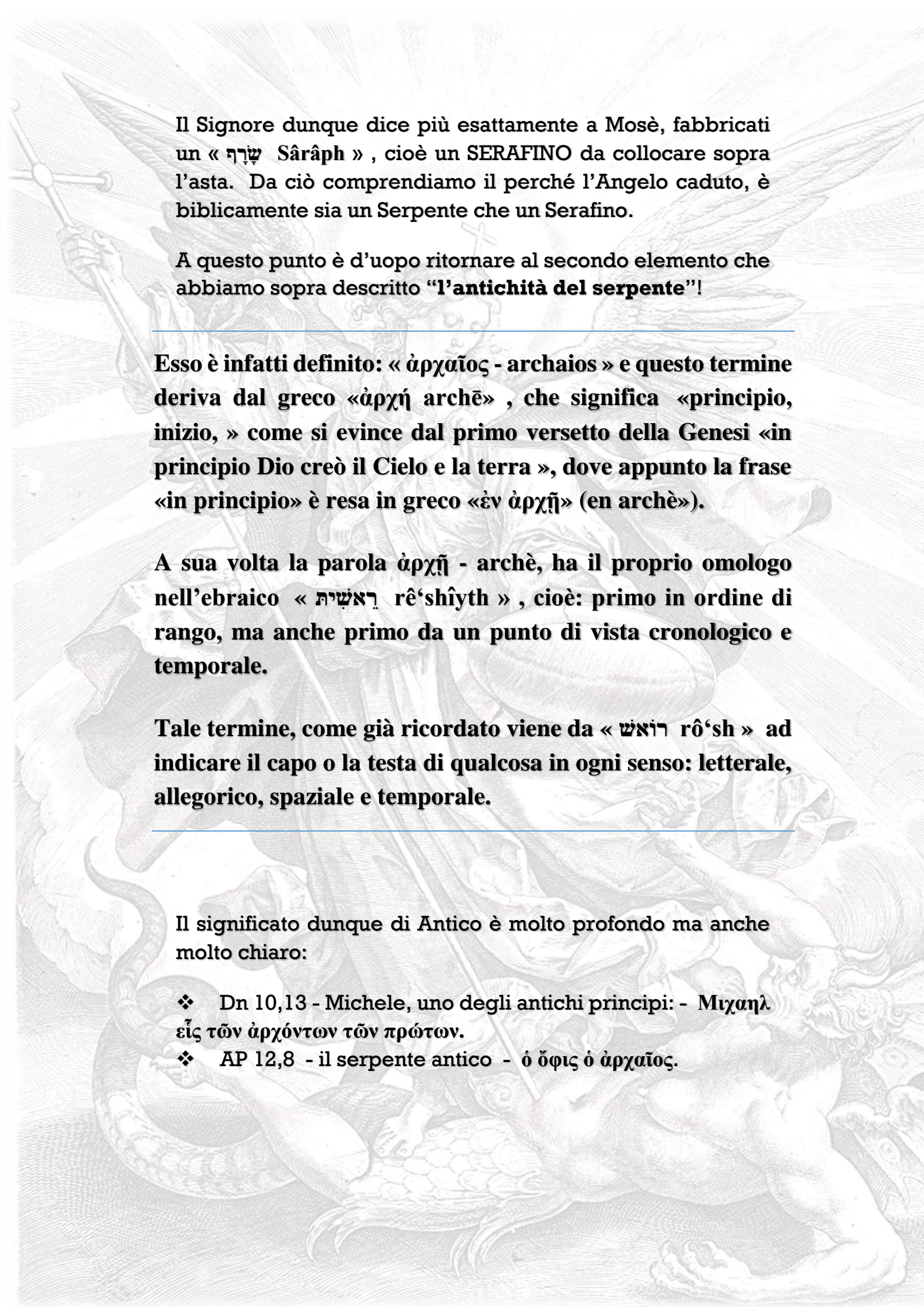
I due termini: ὄφις - נָחָשׁ **nachash** e ὄφις - שָׂרָפִי **saraph** si incontrano in un dato momento nella Bibbia, anche molto importante proprio per la nostra analisi.

Infatti, essi si nominano anche in Numeri 21,8 in modo molto singolare, ma per scoprire gli stessi dobbiamo ancora una volta accedere alle fonti ebraiche e non alle traduzioni della Volgata:

«...Il Signore disse a Mosè: “**Fatti un serpente e mettilo sopra un'asta; chiunque, dopo essere stato morso, lo guarderà resterà in vita**”. Mosè allora fece un serpente di rame e lo mise sopra l'asta; quando un serpente aveva morso qualcuno, se questi guardava il serpente di rame, restava in vita».

Se andiamo a prendere il corrispondente testo ebraico del passo notiamo che la frase «fatti un serpente» è vocalizzata:

« wayyō'mer yəhwā 'el-mōšeh 'āseh ləkā sārāf».



Il Signore dunque dice più esattamente a Mosè, fabbricati un « שָׂרָפָה Sârâph » , cioè un SERAFINO da collocare sopra l'asta. Da ciò comprendiamo il perché l'Angelo caduto, è biblicamente sia un Serpente che un Serafino.

A questo punto è d'uopo ritornare al secondo elemento che abbiamo sopra descritto **“l'antichità del serpente”!**

---

Esso è infatti definito: « ἀρχαῖος - archaios » e questo termine deriva dal greco « ἀρχή archē » , che significa « principio, inizio, » come si evince dal primo versetto della Genesi « in principio Dio creò il Cielo e la terra », dove appunto la frase « in principio » è resa in greco « ἐν ἀρχῇ » (en archè).

A sua volta la parola ἀρχή - archè, ha il proprio omologo nell'ebraico « רִשְׁוֹנִית rē'shîyth » , cioè: primo in ordine di rango, ma anche primo da un punto di vista cronologico e temporale.

Tale termine, come già ricordato viene da « רֹשׁ rō'sh » ad indicare il capo o la testa di qualcosa in ogni senso: letterale, allegorico, spaziale e temporale.

---

Il significato dunque di Antico è molto profondo ma anche molto chiaro:

- ❖ Dn 10,13 - Michele, uno degli antichi principi: - Μιχαηλ εἰς τῶν ἀρχόντων τῶν πρώτων.
- ❖ AP 12,8 - il serpente antico - ὁ ὄφις ὁ ἀρχαῖος.



I due termini sono pressappoco omologhi, perché gli ἄρχοντες greci, vengono proprio dal « רִשְׁיָתָהּ rē'shīyth » ebraico avendo il suffisso « ἀρχῖ - archi », che proviene proprio dal « רִשָּׁה - rō'sh » come a dire che l' Ofis, ovvero l'Angelo scagliato giù dal Cielo era uno « ton arconton ton proton » cioè dei primi principi .

---

**Il Testo Sacro grida dunque che i termini: « primi principi; gran principe; gran drago; serpente antico » sono in correlazione, designando «UN GRUPPO DI SPIRITI PRIMORDIALI» di cui non viene esplicitato il numero e di cui la Bibbia esprime talvolta anche il nome, e poi rivelato in parte nella pseudo epigrafia e/o nella rivelazione mistica.**

---

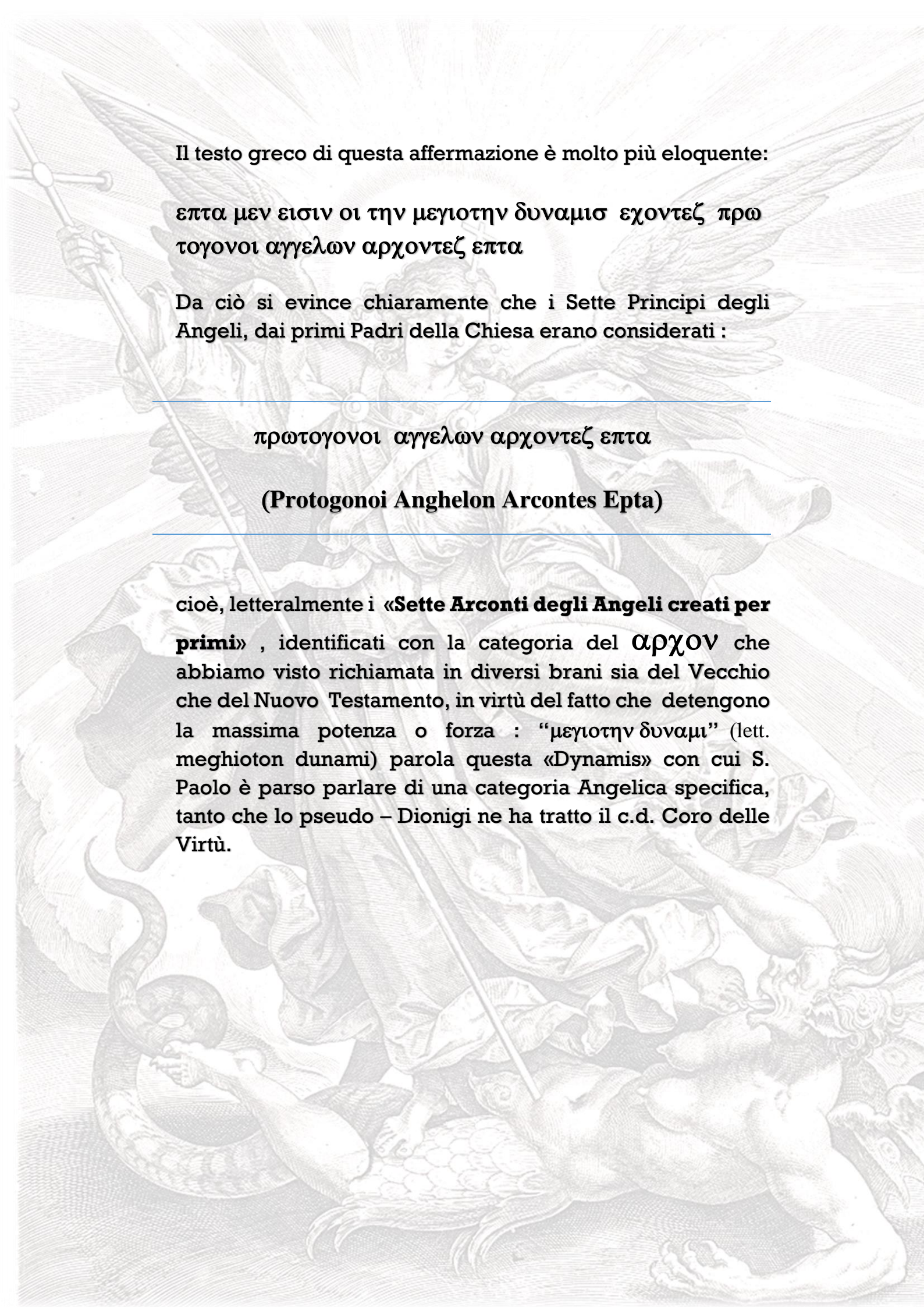
Vi era dunque un gruppo primigenio di Spiriti, chiamati PRIMI PRINCIPI, o Proto - Arconti, o Primi Arcangeli, che erano stati designati da Dio per assistere e accompagnare l'uomo.

**S. Clemente Alessandrino**, (150 -215), teologo, filosofo, apologeta e scrittore cristiano greco antico del II° secolo, uno dei Padri della Chiesa, dotato di grande autorità dogmatica e dottrina scrisse al sesto libro dei suoi *Stromateis* (ovvero la «*Miscellanea*»), serie di appunti su argomenti vari che:

“...Septem quidem sunt, quorum est maxima potentia Primogeniti Angelorum Principes, per quos Deus omnibus hominibus praesidet” (Strom. lib. VI)

Cioè:

“sono sette a possedere la Potenza Massima, i Principi degli Angeli Primi Creati, per mezzo dei quali Dio presiede a tutti gli uomini!



Il testo greco di questa affermazione è molto più eloquente:

επτα μεν εισιν οι την μεγαιτην δυναμισ εχοντεζ πρω  
τογονοι αγγελων αρχοντεζ επτα

Da ciò si evince chiaramente che i Sette Principi degli  
Angeli, dai primi Padri della Chiesa erano considerati :

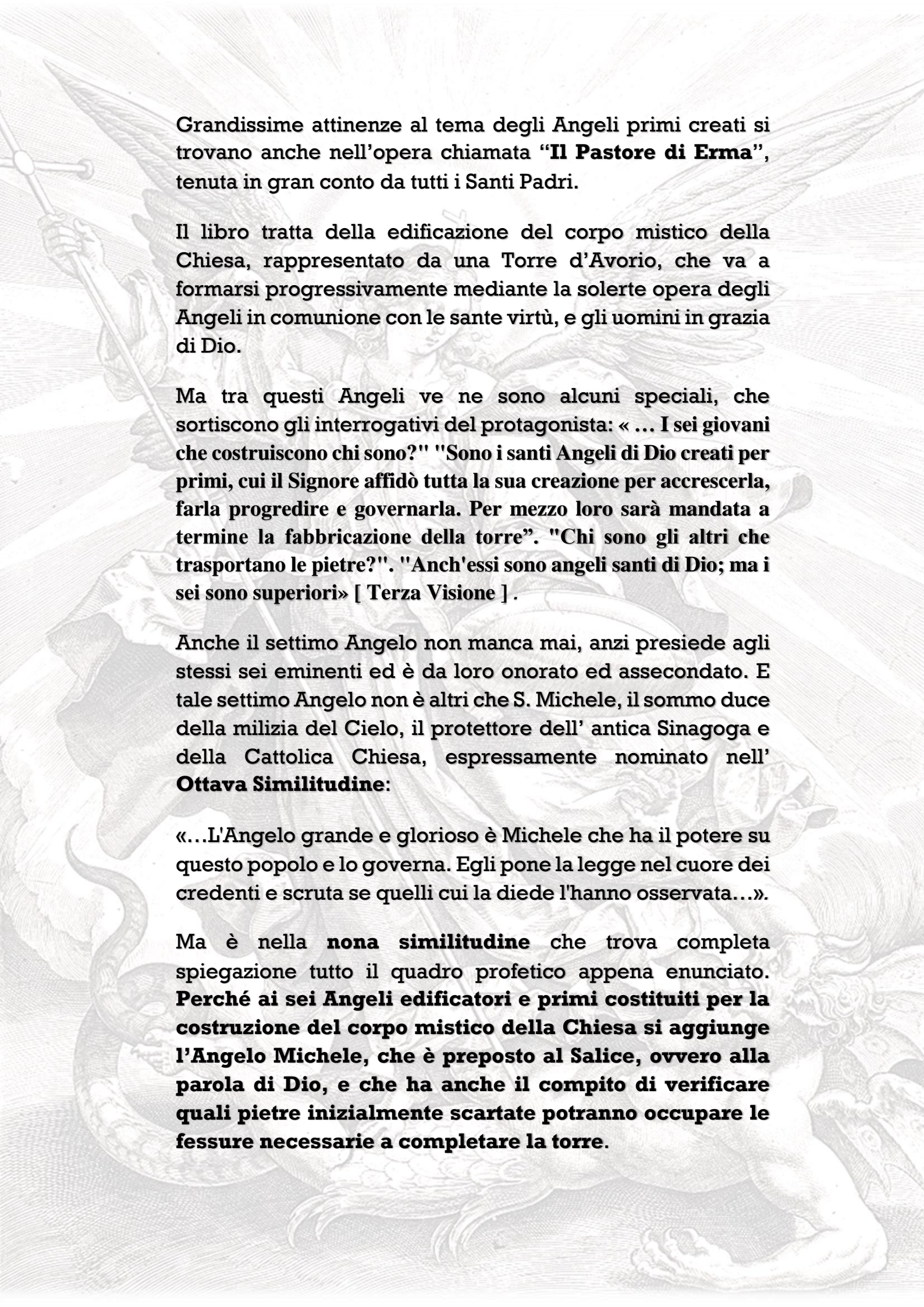
---

πρωτογονοι αγγελων αρχοντεζ επτα

(Protogonoi Anghelon Arcontes Epta)

---

cioè, letteralmente i **«Sette Arconti degli Angeli creati per primi»** , identificati con la categoria del **ΑΡΧΟΝ** che abbiamo visto richiamata in diversi brani sia del Vecchio che del Nuovo Testamento, in virtù del fatto che detengono la massima potenza o forza : “μεγαιτην δυναμι” (lett. meghihton dunami) parola questa «Dynamis» con cui S. Paolo è parso parlare di una categoria Angelica specifica, tanto che lo pseudo – Dionigi ne ha tratto il c.d. Coro delle Virtù.



Grandissime attinenze al tema degli Angeli primi creati si trovano anche nell'opera chiamata **"Il Pastore di Erma"**, tenuta in gran conto da tutti i Santi Padri.

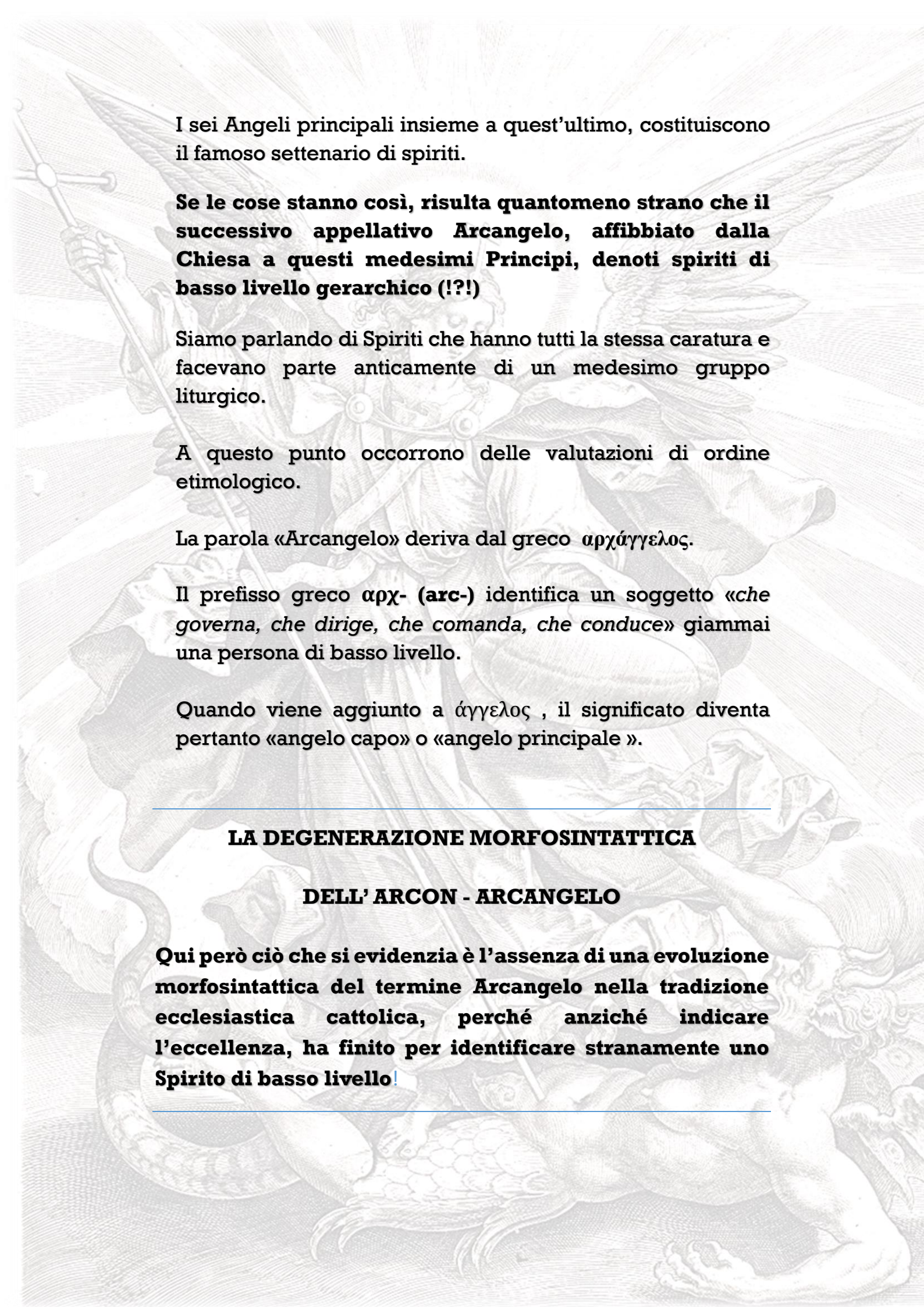
Il libro tratta della edificazione del corpo mistico della Chiesa, rappresentato da una Torre d'Avorio, che va a formarsi progressivamente mediante la solerte opera degli Angeli in comunione con le sante virtù, e gli uomini in grazia di Dio.

Ma tra questi Angeli ve ne sono alcuni speciali, che sortiscono gli interrogativi del protagonista: « ... I sei giovani che costruiscono chi sono? "Sono i santi Angeli di Dio creati per primi, cui il Signore affidò tutta la sua creazione per accrescerla, farla progredire e governarla. Per mezzo loro sarà mandata a termine la fabbricazione della torre". "Chi sono gli altri che trasportano le pietre?". "Anch'essi sono angeli santi di Dio; ma i sei sono superiori» [ Terza Visione ] .

Anche il settimo Angelo non manca mai, anzi presiede agli stessi sei eminenti ed è da loro onorato ed assecondato. E tale settimo Angelo non è altri che S. Michele, il sommo duce della milizia del Cielo, il protettore dell' antica Sinagoga e della Cattolica Chiesa, espressamente nominato nell' **Ottava Similitudine**:

«...L'Angelo grande e glorioso è Michele che ha il potere su questo popolo e lo governa. Egli pone la legge nel cuore dei credenti e scruta se quelli cui la diede l'hanno osservata...».

Ma è nella **nona similitudine** che trova completa spiegazione tutto il quadro profetico appena enunciato. **Perché ai sei Angeli edificatori e primi costituiti per la costruzione del corpo mistico della Chiesa si aggiunge l'Angelo Michele, che è preposto al Salice, ovvero alla parola di Dio, e che ha anche il compito di verificare quali pietre inizialmente scartate potranno occupare le fessure necessarie a completare la torre.**



I sei Angeli principali insieme a quest'ultimo, costituiscono il famoso settenario di spiriti.

**Se le cose stanno così, risulta quantomeno strano che il successivo appellativo Arcangelo, affibbiato dalla Chiesa a questi medesimi Principi, denoti spiriti di basso livello gerarchico (!?!)**

Siamo parlando di Spiriti che hanno tutti la stessa caratura e facevano parte anticamente di un medesimo gruppo liturgico.

A questo punto occorrono delle valutazioni di ordine etimologico.

La parola «Arcangelo» deriva dal greco *αρχάγγελος*.

Il prefisso greco *αρχ-* (**arc-**) identifica un soggetto «*che governa, che dirige, che comanda, che conduce*» giammai una persona di basso livello.

Quando viene aggiunto a *άγγελος*, il significato diventa pertanto «angelo capo» o «angelo principale».

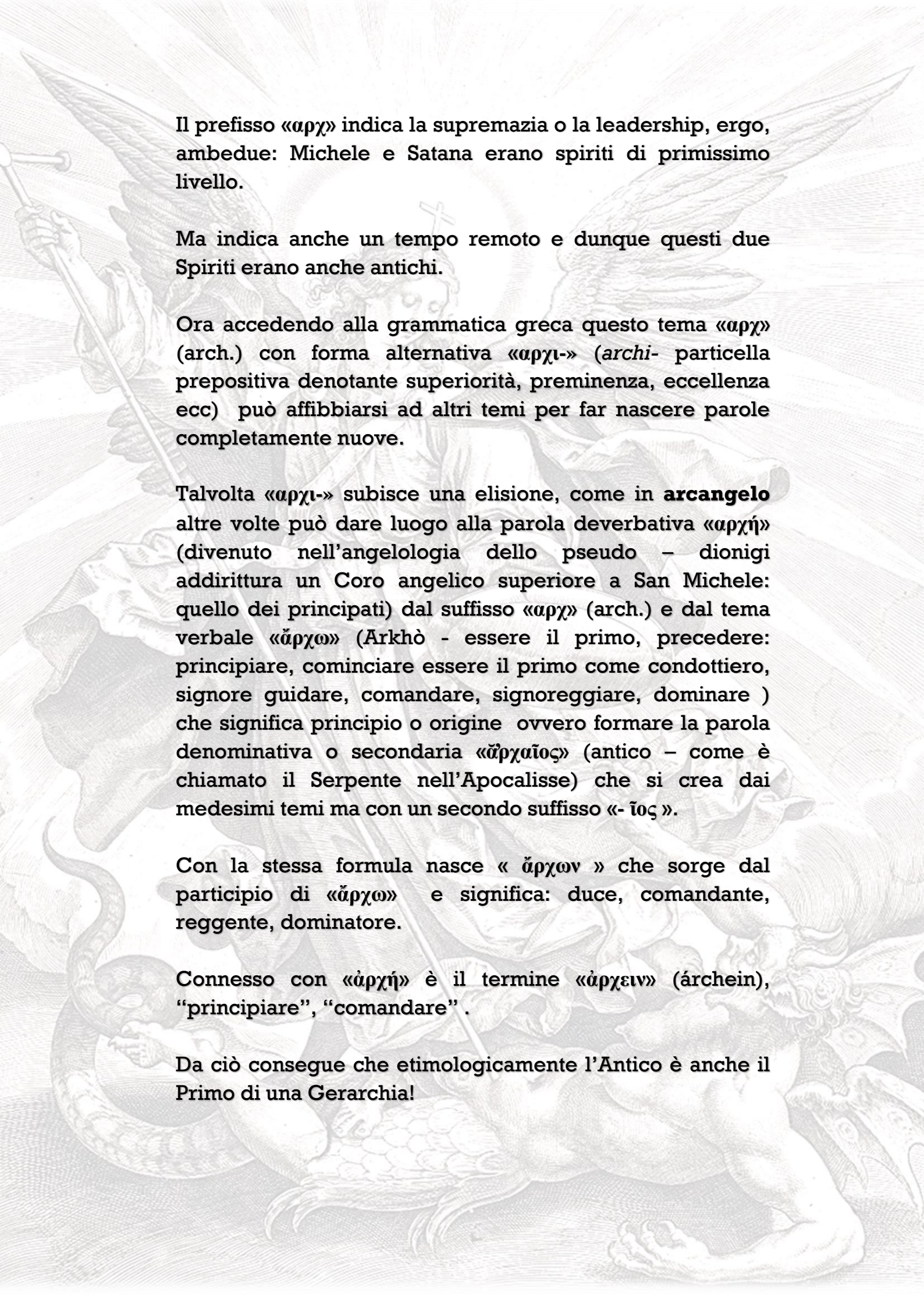
---

## **LA DEGENERAZIONE MORFOSINTATTICA**

### **DELL' ARCON - ARCANGELO**

**Qui però ciò che si evidenzia è l'assenza di una evoluzione morfosintattica del termine Arcangelo nella tradizione ecclesiastica cattolica, perché anziché indicare l'eccellenza, ha finito per identificare stranamente uno Spirito di basso livello!**

---



Il prefisso «*αρχ*» indica la supremazia o la leadership, ergo, ambedue: Michele e Satana erano spiriti di primissimo livello.

Ma indica anche un tempo remoto e dunque questi due Spiriti erano anche antichi.

Ora accedendo alla grammatica greca questo tema «*αρχ*» (arch.) con forma alternativa «*αρχι-*» (*archi-* particella prepositiva denotante superiorità, preminenza, eccellenza ecc) può affibbiarsi ad altri temi per far nascere parole completamente nuove.

Talvolta «*αρχι-*» subisce una elisione, come in **arcangelo** altre volte può dare luogo alla parola deverbativa «*αρχή*» (divenuto nell'angelologia dello pseudo – dionigi addirittura un Coro angelico superiore a San Michele: quello dei principati) dal suffisso «*αρχ*» (arch.) e dal tema verbale «*ἄρχω*» (Arkò - essere il primo, precedere: principiare, cominciare essere il primo come condottiero, signore guidare, comandare, signoreggiare, dominare ) che significa principio o origine ovvero formare la parola denominativa o secondaria «*ἄρχαῖος*» (antico – come è chiamato il Serpente nell'Apocalisse) che si crea dai medesimi temi ma con un secondo suffisso «*- ῖος*».

Con la stessa formula nasce «*ἄρχων*» che sorge dal participio di «*ἄρχω*» e significa: duce, comandante, reggente, dominatore.

Connesso con «*ἀρχή*» è il termine «*ἀρχειν*» (árchein), “principiare”, “comandare”.

Da ciò consegue che etimologicamente l'Antico è anche il Primo di una Gerarchia!

**Come si vede l'etimologia in questione, rimanda sempre ad un Angelo eccellente nel suo ruolo ovvero ad un Angelo cronologicamente primo rispetto ad altri.**

---

**Riguardo al loro numero preciso di questi antichi spiriti, con un po' di difficoltà se ne ritrovano tracce incostanti nella pseudo-epigrafia e nella mistica!**

---



Se si prende un brano del **Vangelo Apocrifo di Bartolomeo**, ma nella versione c.d. (Cod. C: Casanatense) , vi è un passo molto eloquente, pronunciato da Satana su questo antico gruppo: « L'apostolo gli disse: "Dimmi tutto, dannato, non nascondermi nulla". Ed egli gli rispose: "... Io sono stato il primo ad essere creato. Poi fu creato Michele che il Signore ritenne degno di ogni virtù e, avendo obbedito, restò fedele ai comandamenti divini. Il terzo ad essere creato fu Raffaele, il quarto Gabriele, il quinto Uriele, il sesto Zataele e poi altri sei che non posso nominare. Questi dunque difendono il trono di Dio. Mi castigano sette volte durante il giorno, e nella notte mi portano sette volte nella perdizione e spezzano tutta la mia forza. Questi sono i dodici angeli difensori che stanno davanti al trono di Dio: questi sono gli angeli creati per primi; dopo viene tutta la moltitudine degli altri angeli».

Il passo testé citato pare seguire pedissequamente il testo di Ap 12,7-8. Michele e Satana erano dunque chiaramente membri di questo primigenio gruppo di 12 Arcangeli.

Accanto a Michele, stava Gabriele, il quale è pure come il primo « **al cospetto di Dio**» [Lc 1,19] e Raffaele «**uno dei Sette Santi Angeli che servono Iddio e sono ammessi innanzi alla sua gloria**» [ Tb 12,15].

Quarto è Uriele, ricordato nel Deposito Orale, dai Padri della Chiesa e presente pure nella letteratura pseudoepigrafa e nella tradizione talmudica, come uno dei quattro Angeli delle quattro direzioni dell'accampamento Israelita.

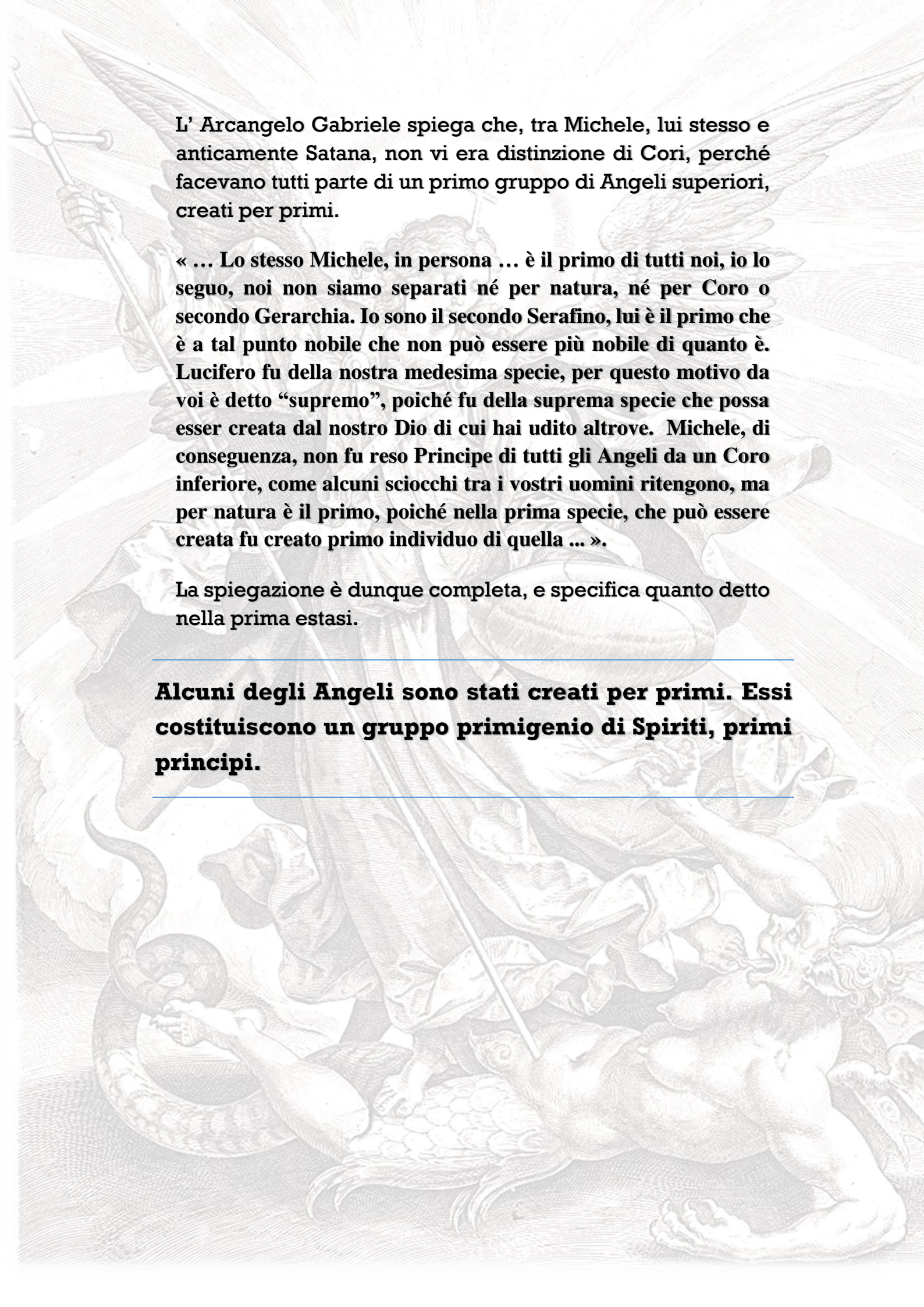
Degli altri 3 parla Enoch Etiopico, con nomi diversi, che poi saranno rivelati più correttamente al Beato Amadeo.

Il frate francescano, pare rievocare queste antiche tradizioni, trascorsi quasi 1400 anni dalla rivelazione dell'Apocalisse, perché nel suo scritto chiamato proprio «NUOVA APOCALISSE» riporta quanto rivelatogli su questa circostanza da San Gabriele in persona, in vari punti o momenti precisi dei suoi rapimenti:



**DALLA PRIMA ESTASI - « Così il Santo Gabriele disse a me che lo ammiravo: “... “Siamo i Sette Angeli che veneriamo la Genitrice del Nostro Dio. Superiamo tutti gli altri del vostro genere ... Il primo che vedi qui è Michele, rispetto al quale nessuno né degli uomini né degli Angeli è più degno, lui è quello che lottò con il grande dragone e lo sconfisse e io Gabriele sono il secondo. Raffaele mi segue e Uriele segue Raffaele e altri a lui. ... Riguardo a nessuno degli altri Santi è lecito credere che sia innalzato sopra i meriti di ogni Angelo e Arcangelo, non dovendo intendersi con il nome di Arcangelo il secondo Coro che sale verso l'alto ma tutti coloro che sono chiamati Angeli Superiori: tuttavia quella sentenza non fu impressa negli ecclesiastici: Infatti oggi voi continuate a preporre i Santi uomini a tutti noi Angeli».**

Per quel che interessa la presente indagine , nella quarta estasi vi è la spiegazione delle frasi che abbiamo trattato prima.



L' Arcangelo Gabriele spiega che, tra Michele, lui stesso e anticamente Satana, non vi era distinzione di Cori, perché facevano tutti parte di un primo gruppo di Angeli superiori, creati per primi.

« ... Lo stesso Michele, in persona ... è il primo di tutti noi, io lo seguo, noi non siamo separati né per natura, né per Coro o secondo Gerarchia. Io sono il secondo Serafino, lui è il primo che è a tal punto nobile che non può essere più nobile di quanto è. Lucifero fu della nostra medesima specie, per questo motivo da voi è detto “supremo”, poiché fu della suprema specie che possa esser creata dal nostro Dio di cui hai udito altrove. Michele, di conseguenza, non fu reso Principe di tutti gli Angeli da un Coro inferiore, come alcuni sciocchi tra i vostri uomini ritengono, ma per natura è il primo, poiché nella prima specie, che può essere creata fu creato primo individuo di quella ... ».

La spiegazione è dunque completa, e specifica quanto detto nella prima estasi.

---

**Alcuni degli Angeli sono stati creati per primi. Essi costituiscono un gruppo primigenio di Spiriti, primi principi.**

---





La stessa rivelazione che l'Arcangelo Gabriele rese al Beato Amadeo, la troviamo rivelata da Gesù Cristo in persona a **Maria Lataste** [1822 – 1847], grande mistica francese del secolo XIX.

Nel Libro IV° delle sue “Rivelazioni Mistiche”, intitolato – **GLI ANGELI E GLI UOMINI** , al Capitolo 6°, si riporta il seguente dialogo di Nostro Signore:

**«...Figlia mia, ti ho parlato dell'angelo custode, oggi voglio parlarti di Lucifero. Lucifero era il più perfetto degli spiriti celesti; perccò d'orgoglio, trascinò con sé anche gli altri angeli ribelli, e vuole da allora trascinare a sé tutti gli uomini. Il nome Lucifero significa portatore di luce. Questo nome indica la grandezza della perfezione e la bellezza perfetta di questo angelo. Apparteneva al livello più vicino a Dio e tra gli angeli di livello superiore era tra i più perfetti. Dico uno dei più perfetti, perché c'erano altri la cui perfezione non era inferiore alla sua. Dico anche uno dei più perfetti, perché non c'era nessuno che avesse una perfezione più grande della sua...».**

A distanza dunque di circa 300 anni le due rivelazioni sembrano quasi identiche: presumibilmente dunque vi erano dunque 12 Arconti o Arcangeli protettori della terra.

Su questo numero concorda Terese Neumann .

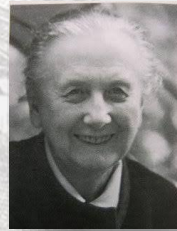


Ella, il 29 settembre 1928 ebbe una visione della ribellione e caduta degli Angeli rivelando esservi stato inizialmente un gruppo di 12 Arcangeli al vertice. Ecco il resoconto della testimonianza come redatta dal suo biografo, che ci tramanda Don Marcello Stanzione in un suo interessante scritto, presente sul sito della Milizia di San Michele e in un suo noto componimento:

**« Oggi, festa dell' Arcangelo San Michele, Teresa contempla il mondo angelico (luminoze figure di adolescenti, vestiti di ampie vesti di luce d'un bianco scintillante), dispiegandosi in diversi ordini, CON 12 ARCANGELI AL VERTICE. All'inizio, gli angeli sono ancora tutti belli e buoni, e cantano. Poi sorge una lotta in gesti, parole e movimenti, durante la quale circa un terzo degli spiriti angelici si oscura ed anche quattro tra di essi. Allora gli angeli rimasti luce e gli angeli diventati oscurità si dispongono**

in due eserciti pronti al combattimento, gli angeli scuri sotto la guida del più potente degli arcangeli, ed i buoni sotto il comando di colui che viene subito dopo di lui in dignità e che li riunisce al grido di Michael ! La lotta prosegue fino al momento in cui gli angeli buoni respingono i cattivi nelle profondità. E gli spiriti vittoriosi intonano con allegrezza: "Kadosch, kadosch, kadosch" ».

Anche la controversa **Gabriele Bitterlich**, pseudo – fondatrice dell'Ordine dei Santi Angeli c.d. Opus Angelorum (oggi ordine perfettamente riconosciuto dal Vaticano, ma senza le visioni della fondatrice), in uno scritto a lei attribuito descrive San Michele come segue:



«Un tempo egli era uno dei dodici Arcangeli, tutori della terra, prima che Lucifero provocasse la scelta o decisione di tutti gli Angeli...» .



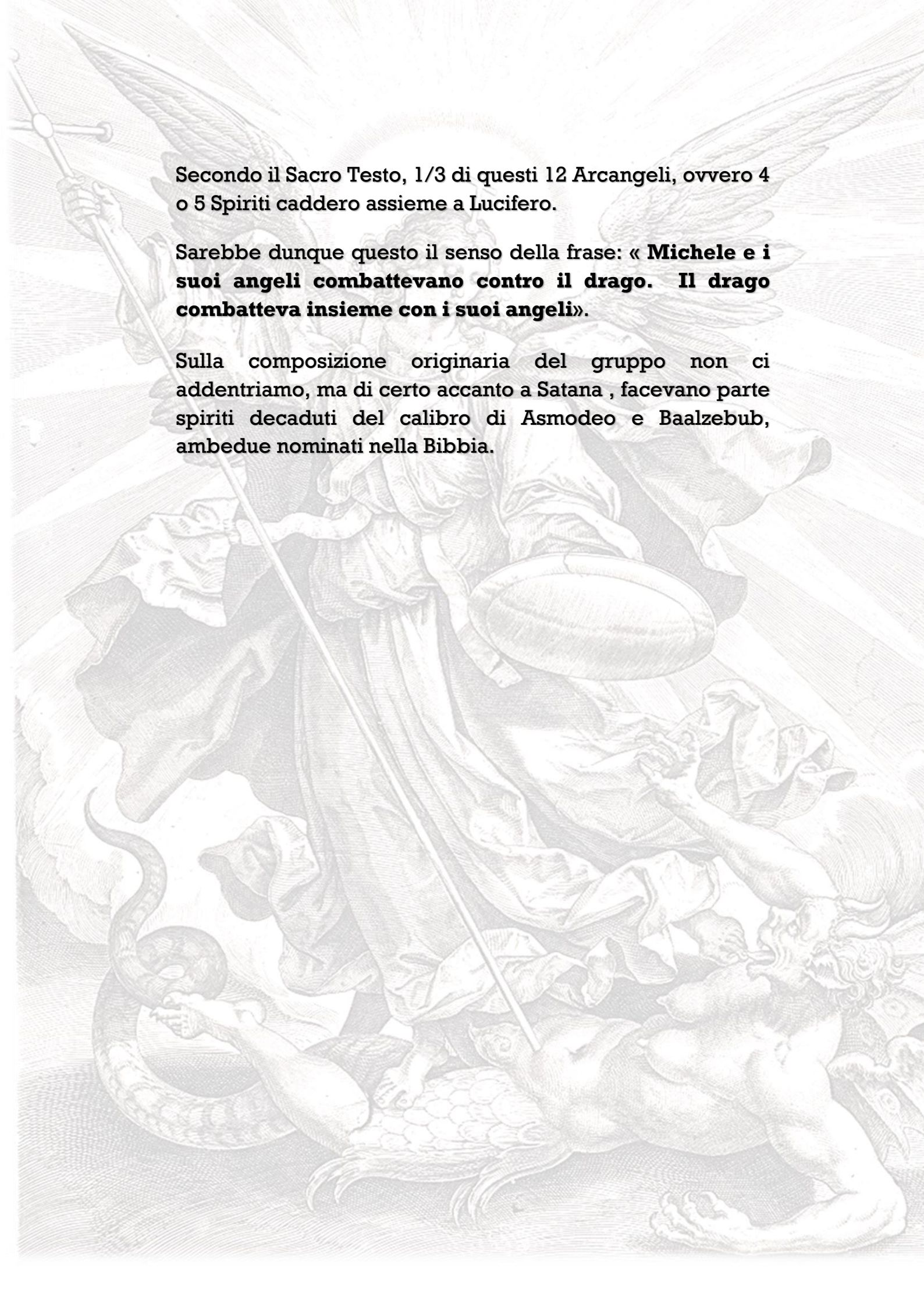
A questo proposito, il grande mistico francese **padre Lamy (1853-1931)**, che vedeva gli angeli ed in particolare il suo protettore l'arcangelo san Gabriele, afferma:

**«Non possiamo immaginare l'immenso potere di un arcangelo. La natura di questi spiriti, anche quando sono condannati, è notevolissima... Un giorno insultai Satana, dicendogli: sporca bestia. Ma san Gabriele mi disse: non dimenticare che è l'arcangelo caduto. è come un figlio di una famiglia molto nobile decaduto per i suoi vizi. Egli non è rispettabile in se stesso ma bisogna rispettare la sua famiglia in lui. Se si risponde ai suoi insulti con altri insulti è come una guerra tra gente bassa. Bisogna attaccarlo con la preghiera» .**

Pure secondo il mistico e veggente padre Lamy, Lucifero o Satana è un Arcangelo caduto, ma di una categoria e di un potere superiore agli altri angeli.

E appartiene alla stessa categoria di San Gabriele, perché dice:

**« L'Arcangelo Gabriele è più alto di tutti gli altri angeli. A lui io riconosco uno spirito di una categoria superiore...non potete immaginare la potenza di un Arcangelo» .**



Secondo il Sacro Testo, 1/3 di questi 12 Arcangeli, ovvero 4 o 5 Spiriti caddero assieme a Lucifero.

Sarebbe dunque questo il senso della frase: « **Michele e i suoi angeli combattevano contro il drago. Il drago combatteva insieme con i suoi angeli**».

Sulla composizione originaria del gruppo non ci addentriamo, ma di certo accanto a Satana , facevano parte spiriti decaduti del calibro di Asmodeo e Baalzebub, ambedue nominati nella Bibbia.